

Sui gruppi di WhatsApp

*T*orno su un tema sul quale in passato ho già pubblicato alcune riflessioni.

In quel caso però mi riferivo all'uso di whatsapp tra i giovani e i giovanissimi; oggi vorrei invece esprimere qualche pensiero sui gruppi esistenti su whatsapp di cui facciamo parte noi adulti. L'esperienza di stare in questi gruppi è ormai piuttosto diffusa; ci sono gruppi di lavoro, familiari, per interessi legati agli hobby e alla vita di relazione. E poi ci sono i gruppi dei genitori delle varie classi, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore. E' un fenomeno sempre più presente e sempre più "ingombrante"; sta cambiando radicalmente il modo di comunicare tra i genitori e determina un cambiamento di atteggiamento anche nei confronti della scuola.

Si costituiscono subito, all'inizio dell'anno scolastico, spesso ne fanno parte anche persone che non si sono mai incontrate, iniziano a scambiarsi informazioni di ogni tipo, all'inizio utili e funzionali, ma poi anche inutili e disfunzionali; in breve tempo diventano terreno fertile per libere interpretazioni, ricostruzioni fantasiose e spaventose di episodi banali e insignificanti, luogo di disputa e di competizione in cui fare la voce grossa e farla spesso conferisce credibilità ed autorevolezza. Tutto avviene in tempo reale, ci sono sempre quelli che hanno informazioni di prima mano (ho saputo che...); quelli che chattano ad ogni ora e per chiedere informazioni molto semplici (quali compiti ci sono per domani, a che ora c'è la riunione...); ci sono quelli che non perdono occasione per giudicare qualche docente, altri per offenderli senza mezzi termini. Ci sono quelli che non intervengono mai, silenziano il gruppo salvo scoprire, a sera, di avere qualche decina di messaggi non letti e sono quelli che "pare brutto

uscire dal gruppo, sembra che ti disinteressi della classe". In molti casi gli alunni sanno cosa si scrive su questi gruppi e chi scrive cosa. Ovviamente i genitori ne sono consapevoli, salvo poi lamentarsi che il proprio figlio chatta in continuazione, non si stacca da internet e chissà cosa scrive e con chi scrive.....

Questi gruppi sono dei veri e propri amplificatori di ansie collettive, generano preoccupazioni immotivate e non determinano alcun giovamento al clima e al benessere di chi vi partecipa; questo avviene semplicemente perché non c'è una conoscenza ed una relazione umana positiva alla base di questo "fare gruppo". E così ci si fida più di whatsapp che del proprio figlio, più di whatsapp che della propria maestra; perché? semplicemente perché dobbiamo non fidarci; ormai abbiamo paura di tutto e dobbiamo mettere tutto in discussione; preferiamo sentire il parere anche di chi non conosciamo per non prenderci delle responsabilità; si rinuncia alle riflessioni serie e profonde sui fenomeni, si preferisce rimanere sull'onda della comunicazione breve, anonima, deresponsabilizzante, spesso cinica. Finora non ho sentito un solo genitore trarre una conclusione positiva o un buon insegnamento da questa esperienza. Tutti gli insegnanti ne hanno un'idea negativa, dettata dalla percezione distorta della realtà causata da queste dinamiche virtuali. Non sappiamo più distinguere il reale dal virtuale, non sappiamo governare il nostro stesso accesso ai social e alle chat, pensiamo che un'iper comunicazione aiuti, mentre la comunicazione aiuta quando è significativa, finalizzata e reale, non quando è inutile, senza scopo e virtuale. Il vero dramma è che tutto questo passa ai nostri figli: passa la nostra sfiducia (che sarà la loro sfiducia); passa la nostra incapacità di comunicare (che sarà la loro difficoltà di relazione); passa la nostra paura degli altri, dei compagni di classe, delle maestre, dei bidelli (che sarà la loro paura

della scuola e del mondo); passa la nostra dipendenza da internet (che sarà - o lo è già - la loro dipendenza).

Se chiedessi di chiudere tutti i gruppi dei genitori qualcuno si arrabbierrebbe, e non poco, e mi accuserebbe di intrusioni indebite, lo capisco. Ma almeno un po' più di responsabilità?

Andrea Caroni